

DSA e ricadute emotive-motivazionali

Elena Bortolotti

Alta percentuale di bambini (stima dell'80%)
con difficoltà di apprendimento presenta anche disturbi
emotivi e/o sociali

Insuccesso scolastico spesso comporta conseguenze su



Autostima
Motivazione
Attribuzione

Autostima

L'autostima sta ad indicare il complesso di giudizi di valore e sentimenti che proviamo nei confronti dei molti aspetti nella nostra persona

Schema comportamentale e cognitivo appreso

Multidimensionale

Si basa sulla valutazione delle esperienze e dei comportamenti passati

Influenza i comportamenti attuali e predice quelli futuri
(Bracken, 1992)

Acquisizione dell'autostima



Eventi e situazioni nei vari contesti di vita



Valutazione delle proprie prestazioni



Formazione dei livelli di autostima nei vari contesti

Questionario di autostima di Bracken alcuni esempi di domande ...

La gente non sembra molto interessata a parlare con me
(interpersonale)

So far valere le mie ragioni quando è necessario
(competenze)

Mi sento un fallimento (emotività)

Mi impegno più della maggior parte dei miei compagni
(successo scolastico)

I miei genitori mi aiutano quando ne ho bisogno (familiare)

Cambierei il mio aspetto se potessi (corporeo)

Quali le conseguenze di una bassa autostima?

Percezione costante di difficoltà

Consequente senso di frustrazione e incapacità

Comparsa disturbi d'ansia, dell'umore ecc.

Tendenza a ridurre l'impegno, ad abbandonare (attività, scuola o altro...)

Per quanto riguarda i ragazzi con DSA, essi tendono più dei loro coetanei a sviluppare tali condizioni e ad abbandonare la scuola (Lami et al. 2008)

Motivazione

Termine che in psicopedagogia rispecchia l'influenza della concezione dell'apprendimento dominante in un certo periodo (Boscolo, 2006)

Vari approcci (es. comportamentismo, cognitivismo, teorie delle motivazioni ...)

Hanno dato luogo a tre approcci (Nicholls, 1983):

motivazione centrata sul rinforzo estrinseco

motivazione centrata sul compito

motivazione centrata sull'io

Tendenze attuali:

Studiare la motivazione come intersecarsi di aspetti cognitivi, affettivi e motivazionali

Superamento della dicotomia tra motivazione intrinseca ed estrinseca

Nel campo scolastico la motivazione indica la spinta dell'alunno ad apprendere

- Se intrinseca è di riconoscimento personale dell'importanza che ha per lui l'apprendimento, con conseguente investimento di energie e comportamenti diretti alla meta. Si individua in questo caso una concezione teorica che considera le convinzioni, i valori, le attese, le emozioni e altri costrutti non direttamente osservabili, ritenendoli fattori importanti nella comprensione del comportamento rivolto al rendimento.
- Se estrinseca viene sostenuta dall'esterno attraverso l'uso di rinforzatori positivi e negativi. Si individua in questo caso una concezione teorica di tipo meccanicistico, legata soprattutto al concetto di conseguenze legate all'uso della punizione e del premio.

Una definizione possibile di motivazione:

«Pattern organizzato di tre funzioni psicologiche che servono a dirigere, attivare e regolare l'attività rivolta a un obiettivo: gli obiettivi personali, i processi emozionali, le convinzioni dell'individuo circa la propria capacità di agire (agency) per raggiungere un determinato obiettivo» (Ford 1992, pp.78-79)

Il pattern può essere così descritto:

- l'individuo motivato tende ad un obiettivo,
- l'obiettivo/gli obiettivi hanno valore di incentivo,
- l'individuo ha una conoscenza di sé (possibilità e limiti, autostima...)
- l'individuo opera una sorta di controllo sull'obiettivo (ruolo dei successi e insuccessi precedenti)
- il risultato del comportamento (raggiungimento o meno dell'obiettivo) ha delle conseguenze cognitive e affettive

Attribuzione

Processo attraverso cui gli individui interpretano le cause degli eventi
Attribuzioni causali: processi che le persone mettono in atto quando devono operare una spiegazione rispetto agli esiti di un evento loro accaduto, ossia quando inferiscono le cause che stanno dietro specifiche azioni e sentimenti (Kelley, 1967; Weiner, 1971)

Secondo lo psicologo Heider (1958), il criterio per interpretare il comportamento di qualcuno consiste nel decidere il *locus* della causalità, ossia stabilire se la causa che ha prodotto il comportamento è

- interna (fattori personali: motivazione, abilità)
- esterna (fattori esterni: legati all'ambiente circostante)
- in ambedue

Il *locus of control* sta ad indicare il luogo dei fattori responsabili di quello che accade, cause di insuccessi ed insuccessi (fattori interni o esterni)

Attribuzione

L'attribuzione causale ha una sua naturale prosecuzione nella percezione di responsabilità e di conseguenza nella motivazione ad apprendere

E' un tratto che può essere modificato dall'esperienza e dall'insegnamento.

L'analisi delle rilevanza pedagogica della teoria dell'attribuzione non riguarda tanto l'analisi della motivazione scolastica, quanto quella della demotivazione (Boscolo, 2006)

Sostenere la motivazione ad apprendere

Certezze....

compiti e attività che siano stimolanti

atteggiamento «non punitivo» ma di rinforzo, di ricerca spiegazioni e comprensione di un effetto

Da sostenere ...

equilibrio nelle attribuzioni

Come? (alcuni esempi)

Prendersi cura dell'autostima degli studenti, evitando gli estremi della bassa autostima e dell'eccesso di autostima.

Valorizzare l'esercizio e l'allenamento.

Rendere visibili le competenze acquisite.

Valutare correttamente le cause del successo e dell'insuccesso

Incoraggiare a studiare per acquisire competenza e non per il voto

Dosare l'aiuto per insegnare a essere autonomi.

Stimolare la ricerca di proprie strategie di azione, di studio ecc.